

libri&recensioni

SERATA STORICA AD ACQUI TERME

La resistenza che fa onore a tutti

TAVOLA rotonda al PREMIO ACQUI TERME per ricordare la RESISTENZA non comunista, che lottò con patriottismo SINCERO e sincera ADESIONE ai valori di UMANITÀ e democrazia senza secondi FINI...

Generale apprezzamento per l'iniziativa presa dall'assessore alla Cultura di Acqui Terme (il Comune del Basso Piemonte famoso per ospitare, da quasi mezzo secolo, il Premio Acqui Storia) di dedicare una serata alla presentazione dei libri scritti da Luciano Garibaldi sulla Guerra di Liberazione e la Resistenza cattolica. Una serata, si potrebbe dire, *super partes*, così come *super partes* viene considerato unanimemente dai lettori di «Storia in rete» il nostro Luciano Garibaldi. Il quale non si è certo risparmiato nello scrivere libri dedicati alla Resistenza, ma non ha mai nascosto la sua ripulsa verso chi la guerra di Liberazione ha infangato assassinando migliaia di persone che si erano arrese o che addirittura non avevano mai preso un'arma in pugno. Nel corso della serata di Acqui Terme sono stati illustrati i

libri di Luciano Garibaldi che s'intitolano «Edgardo Sogno, l'Altro Italiano», «La guerra (non) è perduta», «I Giusti del 25 Aprile» e «Maurizio e Ferrante Gonzaga, due eroi del Novecento». Tutti pubblicati dalla Casa editrice Ares (che edita «Studi Cattolici») il cui direttore, Cesare Cavalleri, ha affiancato l'Autore nella presentazione delle opere, unitamente al professor Massimo De Leonardis, illustre storico delle relazioni internazionali e direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La serata si è aperta con la rievocazione delle imprese eroiche che contraddistinsero la guerra, condotta durante la campagna d'Italia, degli ufficiali italiani di collegamento con l'Ottava Armata britannica. Furono essi a testimoniare, nelle loro memorie affidate alla penna di

Luciano Garibaldi, come, per un ordine preciso impartito dal generale John Harding, capo di Stato Maggiore di Alexander, non ebbero mai a verificarsi scontri diretti tra i soldati italiani dei gruppi di combattimento fedeli al Re e i soldati italiani delle quattro Divisioni della Repubblica Sociale Italiana e della Decima MAS. Come ha documentato Garibaldi – e come la storiografia «ufficiale» continua ad ignorare – fu la volontà concomitante di Benito Mussolini e di Umberto di Savoia ad evitare lo scontro diretto tra fratelli. Altro personaggio di cui si è a lungo parlato, Edgardo Sogno, capo della mitica *Franchi*. Catturato tre volte dai fascisti, riuscì sempre a liberarsi, come una sorta di Primula Bianca, e a disarmare i suoi carcerieri, senza tuttavia ucciderne neppure uno. Troppo cavalleresco per non fare infuriare i comunisti che finirono per

uccidergli alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Da qui le sue scelte future.

Affascinanti sono poi le storie, praticamente ignorate dalla scolastica ma anche dai filoni per così dire paludati della storia resistenziale, di Aldo Gastaldi «Bisagno», comandante della «Cichero» sul fronte ligure-emiliano, del capitano Ugo Ricci, capo della Resistenza in Val d'Intelvi, e del colonnello Edoardo Alessi «Marcello», comandante della Prima Divisione Alpina *Valtellina*. Tutti e tre ufficiali del Regio Esercito, erano uniti da una comune e intensa fede religiosa e ispirati ad un progetto di pronta riconciliazione con il nemico sconfitto. Se fossero vissuti dopo la Liberazione, avrebbero sicuramente impedito che fosse versato il «sangue dei vinti». Ma essi caddero uccisi nel momento culminante della loro battaglia. Da chi? Dai fascisti o dai comunisti? Su questi tre appassionati gialli della storia italiana Luciano Garibaldi ha intrattenuto il pubblico affluito a Palazzo Robellini ad Acqui Terme. Non dimenticando l'eroismo del generale Ferrante Gonzaga del Vodice, il primo alto ufficiale italiano assassinato dai nazisti – ai quali aveva rifiutato di consegnare le armi – la stessa sera dell'8 settembre 1943, pochi minuti dopo la notizia dell'armistizio siglato dall'Italia con gli Alleati. Attualmente, Luciano Garibaldi è impegnato a scrivere la storia della Resistenza tedesca al nazismo, che uscirà a maggio, sempre per i tipi dell'Ares, nella ricorrenza dell'*Operazione Valchiria*, cioè l'attentato a Hitler del 20 luglio 1944, e in concomitanza con il film interpretato da Tom Cruise nei panni del colonnello Claus von Stauffenberg. ■



Da sinistra, Luciano Garibaldi, Massimo De Leonardis, Carlo Sburlati e Cesare Cavalleri durante la serata di Acqui Terme